

## Testimonianza

Segue da pag. 4

alla mia preghiera e mi ha assicurato che avrebbe ricordato la nostra bambina nella celebrazione eucaristica.

A 32 settimane i medici ci consigliarono di fare una risonanza magnetica fetale con la quale arrivò l'ennesima brutta notizia. Tra le vertebre L1 e L2 il midollo era spezzato, diviso in due, e ci diagnosticarono anche un'altra anomalia: la diastematomielia di tipo 2. Impossibile descrivere l'ulteriore dolore e l'angoscia provata e che provo tuttora anche solo a raccontarlo.

La nostra odissea non era finita; ci recammo a Firenze presso l'ospedale Meyer dove il reparto di neurochirurgia è diretto da un professore eccellente che sicuramente poteva darci il supporto necessario. Il 17 maggio durante questa visita i medici ci dissero che per avere un quadro clinico completo e decidere cosa fare, alla nascita la bambina avrebbero dovuto sottoporla ad una serie di esami.

Dovevo far nascere la mia piccola al Gaslini, ma il 22 luglio 2015, con 10 giorni di anticipo, la mia bambina ha voluto conoscere la sua mamma che tanto l'amava e con grandissimo stupore i sei pediatri/neonatologi, pronti a intervenire e presenti al parto, riscontrarono che la mia bambina era sanissima. La malformazione era presente, ma non collegata a nessuna sindrome come prospettato. Era vispa e con due occhioni grandi pronti a guardare tutto il mondo. Come programmato a Firenze il 26 ottobre 2015, ci recammo al Meyer per iniziare l'iter di esami al fine di escludere tutto il coinvolgimento neurologico.

Nel mese di ottobre don Adriano aveva intensificato la preghiera di intercessione presso il Signore chiedendo la grazia della guarigione per una bambina che

aveva problemi alla schiena. Io ho sentito forte dentro di me che si riferiva alla mia piccola; infatti andai a Firenze con uno spirito di grande serenità ancora prima di iniziare gli esami ai quali, a soli tre mesi, fu sottoposta in anestesia totale.

I medici confrontarono la risonanza fetale con quella attuale e, con grande sorpresa, constatarono che la diastematomielia non era presente, il canale midollare era libero, mia figlia era sana e io potevo essere finalmente una mamma come tutte e non avere più quell'angoscia che ormai mi accompagnava da troppo tempo. L'esito degli esami ha confermato la guarigione ottenuta dall'infinito amore del Signore.

La bambina è stupenda; ora ha 17 mesi e cammina perfettamente, anzi corre! E' intelligentissima e simpaticissima! Ogni volta che vede un'immagine sacra manda i baci e fa il segno della croce. Ha davvero Gesù nello sguardo. Ora ci rechiamo a Firenze ogni anno per monitorare la situazione, e io spero che non debba fare neanche l'intervento di correzione per le vertebre.

Ho voluto scrivere questa testimonianza per tutte le mamme che, come me, hanno avuto fede, ma non solo, anche perché, grazie a mia figlia, tutti noi ci siamo convertiti ed evangelizzati: i miei genitori, i miei zii e tutta la famiglia. E' il nostro miracolo.

Il 5 settembre 2016 sono diventata di nuovo mamma di un'altra bambina. E' un po' faticoso perché c'è solo un anno di differenza, ma il Signore non mi abbandona mai e mi ha donato una grande gioia nell'essere mamma una seconda volta. Grazie a Gesù e grazie a don Adriano che mi ha sostenuta con la sua intensa preghiera.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

## Programma incontri di luglio - agosto - settembre 2017

**S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati**

**RADIO MARIA – Lunedì 10 luglio – ore 15,15**

### LUGLIO

§ **Monastero di Casanova ore 15,30: – domenica 9 – 23**

**Ogni martedì, fino al 25 luglio – ore 20,30 S. Messa – adorazione eucaristica – completa escluso martedì 4.**

### AGOSTO

§ **Monastero di Casanova**

**Le celebrazioni dei martedì sera alle ore 20,30 riprendono dal 22 agosto e seguenti.**

§ **Esercizi spirituali APERTIA TUTTI** – presso il Monastero di Casanova (Carmagnola – To).

**Nel mese di agosto: dal 17 (ore 17,00) al 21 (ore 13,00)**

Per iscrizioni e informazioni telefonare al n. 011.9795290.

- **domenica 20 S. Messa ore 15,30 aperta a tutti**

- **domenica 27 S. Messa ore 15,30**

### SETTEMBRE

§ **Chiesa del Cottolengo – via Cottolengo 12 : lunedì 18 ore 20,30 riprendono le celebrazioni.**

§ **Monastero di Casanova ore 15,30: domenica 10 – 24**

§ **Sabato 30 – ore 16,30 – S. Messa presso la chiesa di San Martin in Aosta.**

<p><b>Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS</b>          Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873          Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290          Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail info@cenacoloecucaristico.it  <b>Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.</b></p>
<p><b>Opere caritatevoli per i poveri in via Belfiore 12 – Torino:</b>  <b>Distribuzione sacchetti pasto</b> al mattino di ogni domenica e festivi; <b>distribuzione pacchi viveri alle famiglie bisognose</b> al mercoledì pomeriggio; <b>mensa preserale calda per i senzatetto</b> da lunedì a venerdì ore 17,00 – 19,00. <b>Sostieni anche tu le nostre iniziative a favore dei poveri e dei bisognosi donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS</b> indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sottoindicati codici IBAN:          • C. C. Postale n. 38392106 • Banco posta IBAN IT36 S076 0101 0000 0003 8392 106          • C. C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636          • <b>Donazioni, lasciti, legati ed eredità • Forniture di prodotti alimentari.</b></p>
<p><b>Don Adriano riceve:</b>          • presso il <b>Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190</b> – Torino: lunedì 7,30-10,00, giovedì 13,30 - 17,00 – tel. 011.4377070          • presso la <b>Casa di Spiritualità di Casanova</b> - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,00 segue S. Messa – tel. 011.9795290.          • Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it</p>
<p><b>Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino"</b>          • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo          • Direttore spirituale: don Adriano Gennari.          • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio          • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino          • Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale</p>



## Gesù ci insegna a pregare per amare

La preghiera è il respiro dell'amore di Dio per la vita dell'uomo: è l'ossigeno, la linfa che la vivifica e la nutre. Chi impara a pregare alla scuola di Cristo Gesù, Maestro di preghiera, impara ad amare, a perdonare e a gioire nel donare. Oggi il nostro mondo ha bisogno di amore di Dio; di santificare la vita con la grazia del Signore; di accogliere con gioia e fede il suo Regno; di compiere con fiducia la sua volontà; di nutrirsi del Pane del suo amore e di perdonare per ricevere in dono il suo perdono; di lottare e sconfiggere il male che ci assilla, che tenta di portarci nel baratro della morte, della disperazione, del conflitto con Dio, con se stessi, con gli altri.

Nel salmo 88 preghiamo: "Tutto il giorno ti chiamo, Signore, verso di te protendo le mie mani" (Sal 88,10).

La preghiera mantiene viva e vivificante la carità di Dio per tutta l'umanità e pertanto né morte, né vita, né angeli, né principati, né presente, né avvenire, né potenza, né altezza, né profondità, né alcun'altra creatura potrà mai separarci dall'amore di Dio (cfr Rm 8,38-39).

La preghiera ci rende capaci di amare, di spezzare il pane della bontà e della tenerezza con chi ha fame e sete della carità di Cristo Gesù; di vivere nella pienezza della Grazia di Dio proclamando al mondo con la vita che "Dio è amore" e "chi sta nell'amore dimora in Dio e Dio in lui" (cfr 1Gv 4,15-16).

**Il vostro don Adriano augura a tutti una serena estate.**

Chi prega il Padre rende grazie al Signore per la vita, per la salvezza, per ciò che si fa per dare gloria a Dio, alla sua provvidenza e alla sua infinita bontà.

Facciamo nostro ciò che san Paolo dice: "Ringraziate con gioia il Padre che vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce. È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati" (Col 1,12-14).

Preghiamo: *O Dio, Padre nostro, fonte di grazia, di bontà e di tenerezza, ti rendiamo grazie con tutto il cuore per il dono del tuo ineffabile amore, e per la tua infinita misericordia. Padre santo, assistici con la tua inesauribile benevolenza, con la tua mirabile provvidenza e accompagnaci nel cammino della nostra vita con la tua protezione, pazienza e compassione.*

*Volgi il tuo sguardo, o Padre buono, ai tuoi figli sofferenti, malati e poveri, ma fiduciosi nella ricchezza del tuo infinito amore.*

*O Dio onnipotente, che ci dai il privilegio di chiamarti Padre, il tuo Nome sia sempre santificato e glorificato nel nostro vivere; fa' crescere in noi, per mezzo dello Spirito Santo in Cristo Gesù, il dono della fede, della speranza e della gioia di essere operosi nella carità per essere nella famiglia, nella Chiesa e nel mondo i testimoni della tua presenza di grazia, di misericordia, di bontà, di tenerezza e di perdono. O Padre, donaci sempre il Pane dell'amore. Amen.*

**Tema: “L'uomo ricco” (Lc 12,16-21)**

dalla catechesi di **don Antonio Nora**

docente presso la Pontificia Università Salesiana, Sezione di Torino

Il tema di questa sera è piuttosto impegnativo, nel senso che ci tocca nel cuore e che riguarda il nostro rapporto con i beni terreni.

Nella Bibbia, la ricchezza è vista come una benedizione, un dono di Dio, ma è anche chiaro che la povertà è sempre colpa del ricco, perché se ci sono i poveri è forse perché qualcuno si è preso troppe cose non lasciando agli altri ciò che, giustamente, costituisce la loro parte. Ecco perché Dio ha sempre un occhio di riguardo per i poveri, perché Dio è padre di tutti noi.

Gesù sceglie di essere povero, ma questo era strano perché a quel tempo gli altri rabbini non facevano la sua stessa scelta; infatti nella sua predicazione egli mette in evidenza i rischi che comporta la ricchezza. Gesù non se la prende con i ricchi, non demonizza la ricchezza, però ci mette in guardia di fronte ad alcuni pericoli che si possono correre. Per esempio, tante volte un ricco a causa della sua empietà, spesso si arricchisce alle spalle di altri.

Certo, ci sono anche tante persone che sono diventate ricche perché hanno lavorato onestamente e hanno fatto degli investimenti saggi. Però la storia ci insegna, che in tanti casi, c'è gente che si arricchisce perché altri, invece, diventano sempre più poveri. Altro pericolo è quello dell'orgoglio; i ricchi corrono il rischio di pensare che possono fare tutto quello che vogliono con i loro soldi, che non hanno bisogno di niente e di nessuno, quindi diventano anche chiusi in sé

stessi e spiritualmente ciechi. Avete presente il ricco epulone, che non si accorge di Lazzaro che sta lì vicino a lui aspettando di poter prendere qualche mollica caduta dalla sua tavola. Altro rischio è quello dell'incredulità, cioè di pensare che in fondo Dio non esiste, perché uno che è ricco con le sue sostanze può avere tutto quello che vuole. Da questo punto di vista chi è povero può soltanto avere fiducia in Dio, rimettersi totalmente a Lui. Da ultimo il rischio di pensare che, al primo posto nella vita, ci sono i soldi, c'è la ricchezza, e questo comporta il rischio dell'idolatria; infatti, nel Vangelo troviamo scritto che non si può servire a due padroni, a Dio e a mammona. Mammona è il potere economico, è il denaro fatto persona, è l'idolo che prende il posto di Dio. Insomma, si corre il rischio di credere non nel Dio trino, ma nel dio quattrino, questo è un pericolo molto forte.

Pertanto, vediamo che nella Bibbia la ricchezza in sé non è condannata, anzi è una benedizione, è un dono di Dio, ma Gesù ci mette in guardia di fronte ai pericoli che ne possono derivare, che sono quelli che abbiamo detto: l'empietà, l'orgoglio, l'incredulità, l'idolatria.

Molte persone pensano che la felicità derivi dalla ricchezza, oppure vivono solo per accumulare, per cui la ricchezza, anziché diventare un mezzo, uno strumento che abbiamo a disposizione, diventa un fine, una ragione di vita.

Gesù ci aiuta a rimettere le cose nella

loro giusta dimensione, ci aiuta a ricordare la vanità delle cose materiali. Pertanto suggerisco di leggere il passo di Vangelo secondo Luca 12,16-21.

La vita di un uomo ricco non è garantita dai suoi beni. Gesù dice di stare attenti perché il denaro non è la fonte della vita e di fronte alla morte siamo tutti uguali.

Questo tizio non muore perché è cattivo, non è che Dio lo punisce e lo fa morire, ma muore perché la morte è una cosa normale che capita nella vita. Notate anche che questo uomo non è disonesto, ma muore improvvisamente; di fronte a questa prospettiva Gesù ci invita a farci dei tesori in cielo perché oggi ci siamo e domani non ci siamo più.

Nel brano di Vangelo sentiamo la domanda: “quello che hai preparato di chi sarà?”; magari sarà di qualche figlio prodigo che sperpera tutto il patrimonio del padre. Questo ci aiuta a capire che i beni di questo mondo sono importanti, però non sono tutto, non ci dobbiamo attaccare il cuore, perché quando andremo di fronte al Signore, lui non ci chiederà quanti soldi abbiamo messo da parte, ma il giudizio sarà su tutt'altra cosa.

Allora, come facciamo ad accumulare dei tesori in cielo, come facciamo a diventare ricchi davanti a Dio? Qui il Vangelo ci indica una strada molto chiara: “mi avete dato da bere, mi avete dato da mangiare, ero nudo mi avete dato da vestire, ero malato e mi avete visitato” (Mt 25,35). Questo è ciò che conta.

Il primo insegnamento di questa parabola è quello che non dobbiamo essere avidi di cose che non ci porteremo dall'altra parte e che non conta-

no di fronte a Dio.

Il secondo insegnamento è quello che dobbiamo essere sempre pronti in quanto non sappiamo né il giorno né l'ora in cui andremo incontro al Signore; soprattutto dobbiamo ricordarci che l'unica cosa che davvero conta, è il giudizio di Dio al quale dobbiamo rendere conto di come avremo utilizzato i nostri beni. Insomma, si tratta di stare in questo mondo, ma, con il cuore altrove. Il problema non è quanti soldi uno ha, ma è l'atteggiamento che ha verso la ricchezza.

In proposito, vi racconto un fatto che riguarda la vita di sant'Antonio da Padova. Mentre frate Antonio predicava a Firenze morì un uomo molto ricco che non aveva ascoltato le esortazioni del Santo. I parenti del defunto vollero che i funerali fossero splendidi e invitarono frate Antonio a tenere l'elogio funebre. Grande fu la loro indignazione quando udirono il Santo frate commentare la parole del Vangelo: “ove è il tuo tesoro ivi è anche il tuo cuore”, dicendo che il morto era stato un avaro e un usuraio. Per rispondere all'ira dei parenti ed amici il Santo disse: “Andate a vedere nel suo scrigno e vi troverete il cuore”. Essi andarono e con grande stupore lo trovarono palpitante in mezzo al denaro e ai gioielli. Chiamarono pure un chirurgo perché aprisse il petto al cadavere, questi venne, fece l'operazione e lo trovò senza cuore. Dinanzi a tale prodigio parecchi avari e usurai si convertirono e cercarono di riparare al male compiuto. Per tale motivo la cittadinanza lodò con entusiasmo Dio e il suo Santo.

A cura di M. M.

## Abbiamo rifiutato l'aborto

Ho aspettato tanto prima di scrivere questa testimonianza, ma la felicità che ora ho nel cuore non posso tenerla per me. La mia storia vorrei fosse di esempio a tante mamme che, come me, ci hanno creduto e hanno lottato.

Partiamo dal principio. Nella vita, ringraziando il Signore, ho sempre avuto tutto: una bella famiglia, un'ottima posizione lavorativa, un bravo marito, ma non avevo Gesù e la fede nel cuore.

A giugno del 2011, io e il mio fidanzato ci siamo sposati e dopo circa due anni abbiamo deciso di avere un bambino. Purtroppo non arrivò subito, anzi è stato un calvario di visite e pianti. L'inseminazione era già programmata per la prima settimana di dicembre 2014. A ottobre 2014, uscendo dalla stazione della metropolitana incontrai una suora dolcissima che vedendomi triste mi chiese la motivazione e, dicendole il motivo di tanta angoscia, mi consigliò di cominciare a pregare. Non la ascoltai perché non credevo assolutamente ai miracoli, ma con l'insistenza di mia madre mi recai in chiesa. Ho sentito nel cuore un amore indescrivibile e pregai ma senza chiedere nulla, pregai e basta. Avevo capito che nella mia vita mancava qualcosa: la fede. Ora, la fede non mi fa sentire sola, perché Gesù è un amico al quale puoi dire tutto, e che ti ama incondizionatamente sopra ogni cosa.

Il miracolo arrivò il 21 novembre 2014. Ero incinta, ma senza nessuna inseminazione! Continuai a pregare, ormai la preghiera era diventata la mia forza, la mia speranza e parte della mia vita. La gravidanza procedeva a gonfie vele, nessuna nausea, nessun dolore, una felicità che cresceva ogni giorno; finché il 9 marzo 2015 arrivò il momento più importante: l'ecografia morfologica. Ricordo tutto di quella giornata, ogni minimo dettaglio.

La dottoressa incomincia l'ecografia; io e mio marito eravamo super felici e ansiosi di conoscere il sesso della nostra creatura

e di sapere se stava bene. Ci disse che era una bambina, ma che aveva una malformazione alla colonna vertebrale. Fu una doccia fredda, un dolore e una tristezza nel cuore. Non potevamo crederci perché questa disgrazia vedeva come protagonista la nostra bambina. La dottoressa ci consigliò l'aborto terapeutico perché questa malformazione poteva essere collegata anche ad altre malformazioni che non erano ecograficamente rilevabili o comunque si sarebbero potute vedere solo più avanti quando sarebbe stato impossibile intervenire.

I medici programmarono l'interruzione di gravidanza per il 23 di marzo. Era da qualche giorno che avevo iniziato a sentire muovere la mia piccina. Passammo una notte piangendo, noi e le nostre famiglie. Non stavamo prendendo nessuna decisione, ma in realtà l'avevamo presa perché noi amavamo già la nostra bambina che era il frutto del nostro amore e abbiamo deciso di non abortire.

La mattina seguente ci recammo a Genova, al centro di medicina fetale dell'ospedale Gaslini, e chiedemmo ai medici di seguirci per tutta la gravidanza anche se fuori regione. Trovammo un professore che ci rincuorò e iniziò a prendersi cura di noi. Ci disse che la malformazione era presente e il problema riguardava la deambulazione della bambina e del midollo spinale che si sarebbe sviluppato totalmente entro la 33 settimana. Quindi un coinvolgimento neurologico ed ortopedico con due interventi sicuri alla nascita. Con il cuore a pezzi tornammo a Torino. Non avevo voglia neanche di comprare una tutina. Ero distrutta. Continuai a pregare e molte persone si sono unite alla mia preghiera per la mia bambina.

Nel mese di maggio mi recai nel Centro di ascolto e di preghiera di Don Adriano e anche lui, con il suo Cenacolo, si è unito

Segue a pag 5